

Turismo e verifiche agli hotel: «Serve più qualità del lavoro»

Dopo l'ennesimo blitz delle forze dell'ordine la Uil chiede di nuovo un tavolo di confronto col Comune

CESENATICO

Turismo: «Serve qualità nel e del lavoro o si andrà alla desertificazione dell'offerta: bisogna dire basta al lavoro nero».

Nei mesi scorsi la Uil e la Uil Tucs di Cesena hanno preso una posizione netta rispetto ad alcune situazioni critiche emerse dai controlli effettuati delle forze dell'ordine in diverse strutture ricettive di Cesenatico. «Da questi fatti - spiega Paolo Manzelli, segretario della Uil di Cesena - emergeva un quadro di un settore turistico che preoccupava, e oggi ancor di più torna a preoccuparci».

Il riferimento di Manzelli è agli ultimi controlli dei carabinieri del Nucleo Tutela lavoro, con nuovi alberghi trovati con lavoratori non in regola. Sono scattate nuove multe e denunce.

«Nel recente passato Giuliano

Zignani (cesenaticense, già segretario Regionale Uil ed ora primo referente nazionale per i patronati Italia, ndr) - aveva ribadito la necessità di un intervento dell'Amministrazione di Cesenatico rinnovando la richiesta di apertura di un tavolo di confronto tra le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali sulla qualità del del lavoro nel turismo».

«Ancora oggi, come Uil di Cesena - prosegue Manzelli - ribadiamo come nel territorio cesenaticense esistano tante realtà imprenditoriali che rispettano le regole ma come sia altrettanto evidente, dalle notizie di questi giorni, come la mancanza di manodopera sia determinata non dalla carenza di disponibilità da parte dei lavoratori ad accettare offerte di lavoro, ma dal fatto che questo personale sovente viene sfruttato, sottopagato e posto in condi-

zioni non adeguate rendendo non appetibile il posto di lavoro».

A riprova ci sono innumerevoli vertenze aperte dalla Uil Tucs anche quest'anno, quando finita la stagione turistica, i lavoratori hanno cominciato a recarsi nelle sedi della Uil rivendicando differenze retributive e clausole contrattuali non rispettate.

«Il tema non sono quindi i giovani che non si rendono disponibili all'attività lavorativa ma i datori di lavoro che troppe volte pensano di fare cassa sul lavoratore invece di valorizzarlo garantendo condizioni di lavoro adeguate e rispetto dei contratti.

Rinnoviamo pertanto la nostra preoccupazione sulle situazioni che denotano un panorama di una irregolarità sempre più diffusa, e che ancora oggi emergono dalla stampa, ritenendo indispensabile che l'amministrazione



Paolo Manzelli

ne comunale, così come richiesto dalla Uil e da Giuliano Zignani, si attivi per l'apertura di un confronto sulla qualità del lavoro con l'obiettivo di un'inversione di tendenza sulla visione del fare impresa che rimetta al centro il lavoratore e la sua professionalità da retribuire adeguatamente. Diversamente si andrà sempre più incontro ad una desertificazione della disponibilità ad accettare posti di lavoro in un settore strategico per la nostra Riviera».